

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI
DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE
Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro

APPROVATO DAL COMITATO TECNICO REGIONALE il 03 dicembre 2013

Protocollo operativo di vigilanza in edilizia

Premessa

Al fine di ridurre il numero e l'entità dei danni causati dagli infortuni sul lavoro nel comparto edile, è stata definita a livello nazionale una strategia di intervento articolata e sinergica, partecipata e condivisa da tutti gli attori interessati, in grado di affrontare i diversi aspetti del problema, con un'azione tenace e continua nel tempo.

Il Piano Nazionale della Prevenzione in edilizia prevede infatti sia un coordinamento delle azioni di controlli sia l'implementazione di attività di promozione, assistenza e formazione ai diversi soggetti operanti in cantiere.

Su queste direttive anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha definito i propri indirizzi operativi di prevenzione nel settore edile rivolti alle Strutture Operative di Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL), dei Dipartimenti di Prevenzione.

Tra gli obiettivi dell'anno 2013 vi è anche la definizione di un protocollo operativo per la vigilanza in edilizia che si prefigge di :

- sviluppare la capacità degli operatori addetti alla vigilanza in edilizia e agire coerentemente con il mandato e la visione strategica regionale;
- assicurare maggiore omogeneità d'intervento tra gli operatori delle strutture di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro;
- migliorare la qualità della conduzione dell'attività di controllo in edilizia.

Il gruppo regionale degli PSAL per la prevenzione in edilizia, su mandato dei Responsabili, ha elaborato e condiviso il protocollo operativo di vigilanza quale strumento per facilitare e uniformare l'attività di controllo in edilizia.

Lo stesso:

- si allinea alle indicazioni del Piano Nazionale Edilizia e suoi atti applicativi;
- contiene indirizzi di "minima";
- va impiegato con responsabile competenza professionale, in funzione delle caratteristiche del cantiere, delle fasi di lavoro, delle criticità che emergono durante l'ispezione.

OPERA

Indirizzo _____

Natura dei lavori _____

1. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Committente (nominativo) _____

Pubblico **Privato**

Responsabile dei lavori (nominativo) _____

Coordinatore Progettazione (nominativo) _____

Coordinatore Esecuzione Lavori (nominativo) _____

Impresa Affidataria (dati identificativi) _____

Impresa Affidataria (dati identificativi) _____

Impresa Affidataria (dati identificativi) _____

Impresa Esecutrice / Lavoratore autonomo

(dati identificativi) _____

Affidamento lavori

In subappalto da (dati identificativi) _____

Impresa Esecutrice / Lavoratore autonomo

(dati identificativi) _____

Affidamento lavori

In subappalto da (dati identificativi) _____

Referente/preposto del cantiere (nominativo) _____

(funzione) _____

R.L.S. / R.L.S.T.	(nominativo) _____
	(impresa) _____

R.L.S. / R.L.S.T.	(nominativo) _____
	(impresa) _____

1.1. SOGGETTI / IMPRESE
Coordinatore per la progettazione (art.91)

	Note
PSC è specifico per il cantiere in corso e risulta adeguato	
Relativamente alla/e fase/i in esecuzione al momento dell'ispezione, il PSC contiene:	
<ul style="list-style-type: none"> - la presenza /descrizione della stessa - le misure di prevenzione e coordinamento; - eventuali prescrizioni 	

Coordinatore per l'esecuzione (art.92)

	Note
Evidenza dell'avvenuta verifica dell'idoneità del/i POS	
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza in cantiere di documentazione attestante l'attività di controllo/verifica da parte del CEL; - in caso di lavorazioni simultanee nella stessa area di lavoro ovvero di utilizzo di attrezzatura in comune, definizione misure di coordinamento. 	

Lavoratori autonomi (art. 21 e 94)

	Note
Utilizzo di attrezzatura in conformità al titolo III	
Muniti di DPI utilizzati in conformità	

Impresa/e affidataria/e (art.97)

	Note
Svolge attività di verifica delle condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni previste nel PSC	
Verifica la congruenza del/i POS delle ditte esecutrici rispetto al proprio	

Impresa/e esecutrice/i

	Note
POS è specifico per il cantiere in corso e risulta adeguato	
Relativamente alla/e fase/i in esecuzione al momento dell'ispezione, il POS contiene:	
<ul style="list-style-type: none"> - la presenza /descrizione della stessa; - le misure di prevenzione da attuarsi. 	

1.2. LOGISTICA

	Note
La viabilità delle persone e pedoni risulta adeguata (art. 108)	
E' presente un'idonea recinzione del cantiere (art. 109)	
Lo stoccaggio di attrezzature e materiale è appropriato	
Il personale ha la disponibilità di adeguati servizi igienico assistenziali (allegato XIII)	
Presenza di adeguate misure (presidi e organizzazione) per la gestione delle emergenze (antincendio e/o sanitaria)	

2. RISCHIO CADUTE DALL'ALTO

	Note
Nei lavori temporanei in quota sono state scelte le attrezzature di lavoro idonee a garantire condizioni di lavoro sicuro, in conformità ai seguenti criteri (art. 111 c. 1): a) priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale; b) dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni previste e ad una circolazione priva di rischi.	
Il sistema di accesso ai posti di lavoro temporaneo in quota è idoneo in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello, alla durata dell'impiego (art. 111 c. 2).	
Le scale a pioli sono utilizzate quale posto di lavoro in quota solo se i lavori sono di breve durata e il livello di rischio è limitato. (art. 111 c. 3)	
Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale idoneo, resistenti, di dimensioni appropriate, dotate di (art. 113 c. 3 - UNI EN 131) : – dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei montanti – sistemi di trattenuta alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurarne la stabilità.	
Le opere provvisorie sono allestite con buon materiale, a regola d'arte, proporzionate e idonee allo scopo (art. 112 c. 1).	
Nei lavori temporanei in quota ove è previsto l'utilizzo di un ponteggio, è stato redatto un Pi.M.U.S. idoneo, in funzione della complessità dell'opera, contenente informazioni ed indicazioni operative per lo specifico contesto di cantiere al quale si riferisce (art. 136)	
Le opere provvisorie realizzate "fuori schema" ovvero utilizzate a protezione del personale operante in copertura (in vece dei parapetti temporanei – parabordi-) devono essere realizzate secondo progetto a firma professionista abilitato (art. 133 e circ. MLPS 29/2010)	
Nei lavori in quota ove si utilizzano dispositivi di protezione individuale, gli stessi sono idonei all'uso specifico (art. 115 c. 3)	
Nei lavori su superfici "non portanti" (ad es. eternit), contro il rischio derivante dallo sfondamento della superficie calpestabile, sono predisposte idonee: – opere provvisorie; – misure di protezione collettiva; – sistemi di protezione individuali.	
Sono predisposte idonee difese delle aperture nei solai ovvero muri prospicienti il vuoto (art. 146 del D.lgs. 81/2008)	

3. RISCHIO SEPPELLIMENTO / SCHIACCIAMENTO

	Note
Negli scavi di pozzi o trincee, aventi profondità > 1,5 m. quando la consistenza del terreno non dia garanzia di stabilità (vedi relazione geologica) anche in relazione alla pendenza delle pareti, devono essere applicate idonee armature di sostegno (D.Lgs. 81/2008 art. 119 comma 1)	
Negli scavi in sottomurazioni devono essere adottate idonee armature e precauzioni atte ad evitare l'indebolimento delle fondazioni od opere adiacenti (D.Lgs. 81/2008 art. 119 co. 4)	
Divieto di deposito materiale/attrezzatura in prossimità dello scavo in relazione alla classificazione del suolo	
Adozione di idonee precauzioni /misure durante attività di demolizione ovvero di rafforzamento delle strutture	
Divieto di lavorazioni sotto ed in prossimità dei carichi sospesi	
Utilizzo di idonei accessori di sollevamento	
Montaggio "casseformi metalliche" così come previsto dal produttore ovvero da relazione professionista abilitato	

4. FORMAZIONE DEI LAVORATORI

	Note
Formazione generale (ad esempio) : <ul style="list-style-type: none">✓ Formazione Accordo Stato Regioni per lavoratore, preposto RLS, RSPP.✓ Gestione emergenze (antincendio – 1° soccorso)	
Formazione specifica (ad esempio) : <ul style="list-style-type: none">✓ Addetto montaggio ponteggi e/o posizionamento funi✓ DPI 3^a categoria (ad. es. autorespiratori, imbracature)✓ Amianto✓ Luoghi confinati✓ Attrezzature di lavoro (macchine movimento terra, apparecchi di sollevamento persone e/o cose, pompa per cls. ecc.)	

5. RISCHIO ELETTRICO

	Note
Dichiarazione conformità impianto elettrico	
Continuità impianto di terra	
Adeguate grado di protezione (IP) dell'impianto elettrico in tutto il suo sviluppo compresi gli apparecchi utilizzatori;	
Adozione di misure e precauzioni atte ad evitare il rischio di contatti diretti a seguito danneggiamento impianto elettrico ovvero per la presenza di linee elettriche aeree.	

6. IDONEITA' DEI LAVORATORI

	Note
Giudizio di idoneità sanitaria alla mansione (anche con riferimento all'avvenuta valutazione alcol e tossico dipendenza)	

7. ATTREZZATURE DI LAVORO

Verifica che le attrezzature di lavoro sono installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso e alle caratteristiche delle lavorazioni da svolgere	
Per quanto attiene gli apparecchi di sollevamento di cose e/o persone : ✓ Verifica trimestrale funi e/o catene; ✓ Controllo periodico da ASL o organismo abilitato	
Verifica che le attrezzature di lavoro sono oggetto di idonea manutenzione nel tempo al fine di garantirne l'efficienza	
Presenza di adeguate protezioni degli organi in movimento	

2. Minimo etico

Per situazione di cantiere "sotto il minimo etico di sicurezza" si intende quella situazione nella quale vi sia il riscontro di una "**scarsa o nessuna osservanza**" delle precauzioni contro i **rischi gravi di infortunio**, e coesistano due condizioni:

- **grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato**
- **la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati.**

Situazione riscontrata:

Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili	
Lavori di scavo superiore al metro e mezzo , in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta di quello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza	
Lavori in quota su superfici "non portanti" (ad es. eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili.	

In questi casi è richiesta l'applicazione degli **strumenti repressivi** in grado di produrre **l'interruzione immediata dei lavori a rischio**, vale a dire:

- **il sequestro preventivo** a norma dell'art 321 del CPP
- **prescrizione di cessazione immediata dell'attività a rischio** a norma dell'art 20 comma 3 del D. Lgs. 758/94.